

Adorno Antonio

Da: Adorno OASI CANA [FamigliaVita] [associazione@oasicana.it]

Inviato: giovedì 11 gennaio 2007 11.01

A: info@oasicana.it

Oggetto: Legge 40, mille giorni sotto attacco

Carissimo Associazione OASI CANA Onlus, ecco le notizie su Famiglia e Vita



Oggi attorno alla famiglia e alla vita si svolge la lotta fondamentale della dignità dell'uomo (Giovanni P. II)

Legge 40, mille giorni sotto attacco

di **Gianni Santamaria** Tratto dal sito www.impegnoreferendum.it il 4 gennaio 2007

«Negli oltre mille giorni che sono trascorsi dall'entrata in vigore della legge 40 credo che ci sia stato un guadagno in maturità. Ci si è visti costretti ad affrontare i problemi legati alla procreazione assistita in maniera più critica». Andrea Natale è ginecologo presso la clinica milanese Mangiagalli ed è un profondo conoscitore dei problemi legati alla normativa che ha portato chiarezza nel settore e che in febbraio compirà tre anni (il periodo che la legge stessa pone per l'aggiornamento delle sue linee guida).

L'esperto, che opera in una Regione all'avanguardia nella Pma, è stato chiamato nei giorni scorsi a dare un giudizio sullo stato della questione in un incontro pubblico svoltosi nel capoluogo lombardo, in maniera simile a quello che si fa per i cento giorni di un governo.

Oltre alla maggiore consapevolezza sui temi legati all'inizio della vita, per il ginecologo un altro "effetto collaterale" del referendum del giugno 2005 è stato l'aver portato al centro dell'attenzione l'embrione come essere umano. «Questo non è solo un dato di realismo», spiega il medico, che per la sua specializzazione ha a che fare con moltissime coppie non fertili, alcune delle quali sperimentano le difficoltà legate a un percorso di fecondazione assistita. «A beneficiarne – racconta – è stata anche la pratica quotidiana di aiuto a donne e coppie. In questo campo ci troviamo di fronte a persone stremate, logorate. La situazione cambia, e di molto, se si comincia a parlare non di gravidanza o di desiderio del figlio, quanto piuttosto di maternità. Tutto viene umanizzato».

Certo, nella discussione sulla legge 40 grava pesantemente il clima che su di essa è stato creato. Il provvedimento, dopo un iter travagliato, è stato sottoposto allo scossone referendario. E gli attacchi continuano periodicamente: dal ricorso sulla costituzionalità del divieto di diagnosi preimpianto (anch'esso respinto), agli allarmi su un presunto calo di nascite dovuto alla legge oppure alla fuga delle coppie nei "paradisi" della provetta. Sul cosiddetto turismo procreativo il medico milanese è netto: «Credo che se qualcuno si è recato all'estero non lo ha fatto tanto per avere l'eterologa, di cui in giro non vedo tutto questo desiderio, quanto perché si è parlato così male della legge 40 da convincere la gente che essa realmente impedisca la fecondazione artificiale».

Sul versante delle nascite, Natale ritiene invece non corretto riferirsi a dati statistici, poiché «in questo momento dall'Istituto superiore di sanità abbiamo solo dati preliminari, raccolti da pochi centri. Un vero bilancio si potrà fare solo più avanti nell'anno, dopo che saranno arrivati i dati ufficiali promessi dalle autorità competenti». Il registro degli operatori della Pma («una delle cose più intelligenti previste dalla legge 40») è nato solo a marzo, osserva l'esperto, e si deve misurare con le difficoltà tipiche di un ente burocratico. Il trend delle nascite in provetta sembra comunque non essere negativo come i detrattori della legge vogliono far credere. E se non si può escludere un incremento di gravidanze plurime, queste sono al massimo trigemine e non presentano eccessivi rischi per la salute della donna. A questo "problema" peraltro si può ovviare con i progressi della scienza. «Infatti, è ormai risaputo e riscontrabile nella letteratura scientifica internazionale che si tende ormai a impiantare un solo embrione – spiega il ginecologo –. E questo si fa in osservanza della legge, cioè non selezionando gli embrioni, ma valutando la qualità degli ovociti, per capire quali siano i migliori candidati a essere fecondati. Stanno fiorendo, in molti centri, ricerche in questo senso, che hanno ottenuto anche finanziamenti. Non è vero, perciò, come è stato sostenuto, che la legge sia di impedimento alla ricerca». Insomma, il provvedimento è riuscito a far sì che non si guardi più solo alla quantità, ma si badi soprattutto alla qualità degli interventi, mirandoli non solo per quanto concerne il "materiale biologico", ma anche guardando alla coppia, adattando ad essa le tecniche da usare.

Forse, osserva in conclusione Natale, si potrebbe fare di più in un campo di studi che la possibilità di procreare in provetta ha relegato nell'ombra: lo studio delle cause e delle cure della sterilità. «È un settore che riprenderà importanza, ed è opportuno che sia così, anche se non si è adeguatamente sviluppato e non conosce ancora finanziamenti. Lo so bene, perché mi sono sempre occupato di gravidanze extrauterine, attività che comporta lo studio della funzionalità della tuba. Bene, da quando c'è la fecondazione artificiale si è creato un vuoto di 10-15 anni nella ricerca su questo problema. Sarebbe meglio che la rotta si invertisse».

Associazione OASI CANA Onlus newsletter

_____designed by Antonio Adorno_____

<http://www.oasicana.it>

La presente e-mail fa parte del servizio di documentazione del Centro Studi sulla Famiglia "Sedes Sapientiae" dell'Associazione OASI CANA Onlus, (www.oasicana.it). Si tratta di studi, ricerche, segnalazioni, notizie relative alla Famiglia e alla Vita.

[Puoi trovare tutte quelle precedentemente inviate http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php](http://www.oasicana.it/elenca_files_2007/elencafilesnw.php)

Se Ti sono di disturbo o non vuoi più riceverne puoi cancellarti automaticamente [cliccando qui](#)

Chi avesse ricevuto questa mail da altri e volesse iscriversi a questa lista basta che [clicchi qui](#).

sei iscritto con l'indirizzo info@oasicana.it

Per qualsiasi esigenza o per segnalarmi eventuali notizie o altro che ritieni sia utile far circolare fra di noi inviandomi una mail a info@oasicana.it. - Antonio Adorno

INFORMATIVA IN MATERIA DI PROTEZIONE DEI DATI PERSONALI

Le comunichiamo che i suoi dati personali sono trattati per le finalità connesse alle attività di comunicazione della Associazione OASI CANA Onlus. I trattamenti sono effettuati manualmente e/o attraverso strumenti automatizzati. Il titolare dei trattamenti è l'Associazione OASI CANA Onlus, con sede in Palermo, Corso calatafimi, 1057.

Il responsabile dei trattamenti è l'Ing. Antonio Adorno, domiciliato per la carica presso la suindicata sede.

In relazione ai trattamenti dei dati che la riguardano, lei potrà rivolgersi al suddetto responsabile per esercitare i suoi diritti ai sensi dell'articolo 7 del Codice. In qualunque momento lei lo desidera può richiedere la cancellazione dei suoi dati personali dalla mailing list seguendo le istruzioni suindicate o inviando una e-mail all'indirizzo info@oasicana.it.